

NON E' QUESTA LA POLIZIA CHE VOGLIAMO

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Rocca di Papa, nel pomeriggio del 17 agosto scorso, un contingente del Reparto Mobile viene comandato di servizio nella struttura Mondo Migliore, dove erano ospitati 270 migranti di cui 20 risultati positivi al Covid19 ed alcuni di essi rifiutarono di essere

condotti al Celio. Le esigenze operative hanno fatto sì che ad un certo punto due squadre potessero venire a contatto con i positivi e gli sono stati forniti dei camici, indossati i quali, i colleghi, si sono ritrovati nella



condizione che mostra questa foto a fianco. Una foto che un giornalista, alcuni giorni fa, mi ha detto che vale più di 1000 articoli e che purtroppo rappresenta al meglio, il peggio che sta vivendo oggi la Polizia di Stato. Sono certo che chi ha dato la disposizione l'abbia data in assoluta buona fede essendo questo il materiale che aveva in dotazione e pertanto sono convinto che la finalità fosse positiva ma non appena ho visto questa foto, ho provato un forte senso di sgomento. Ho subito pensato che non potevamo vestirci in questo modo e ho realizzato immediatamente come cose del genere avvengano quando non ci sono le giuste dotazioni e le dovute direttive su come operare. La

foto, sono convinto anch'io che da sola valga 1000 articoli, perché in essa riunisce tanti aspetti negativi della nostra realtà operativa.

Non è questa la Polizia che vogliamo noi del SAP. Una polizia che continua a non ricevere

direttive chiare: di ingaggio, su come operare, su cosa vestire, su come vestire. E che quindi si ritrova a volte anche imbarazzata di fronte al timore di un contagio. Il risultato è questo: una

foto che ha fatto il giro delle redazioni.

La cronaca ripeto, è quella di colleghi che sono intervenuti presso la struttura di Rocca di Papa, ai quali sono stati forniti dei camici inadeguati. La fortuna ha voluto che non ci siano stati scontri con i migranti, che nessuno ha tentato la fuga, che non ci sia stato in sostanza un contatto diretto con i migranti positivi al Covid19. Ma resta l'episodio, una parentesi grave ed inconcepibile. Non è possibile che in un tale vuoto di direttive si possa poi cedere a gesti senza senso (perché quelle tute non avrebbero assolutamente salvaguardato la salute dei nostri colleghi) con i poliziotti ridotti ad

indossare dei camici palesemente inadeguati e non protettivi, che rendevano oltremodo difficoltoso qualsiasi tipo di intervento operativo. Torno a dire, la fortuna ci ha salvato, perché se si fosse arrivati allo scontro con i migranti, cosa che sarebbe potuta accadere, durante le operazioni per il mantenimento dell'ordine pubblico, i colleghi avrebbero avuto serie difficoltà. Mi chiedo per quale motivo non sia previsto l'utilizzo, ad esempio, delle tute scafandrate Nbc, o quelle classiche della

Polizia Scientifica. Fa male questa foto. Fa male essere arrivati a doverci guardare in una foto che ci parla di noi stessi, dei nostri limiti, della nostra inossidabile osservanza del dovere di uomini e donne che ogni giorno, con abnegazione e sacrificio, sono disposti a tutto, pur di tenere fede a quel giuramento che ognuno di noi ha prestato alla Repubblica Italiana.

- **Stefano Paoloni** -

ISCRIZIONE AGLI ALBI PROFESSIONALI PER IL PERSONALE TECNICO-SCIENTIFICO



Ai sensi della legge n. 3 del 2018 e dei successivi decreti attuativi è stata recentemente adottata una circolare del Dipartimento di P.S. che prevede per i colleghi dei ruoli tecnici, ai fini del valido svolgimento delle proprie specifiche attribuzioni ed in via esclusiva con la Forza di polizia di appartenenza, l'iscrizione al proprio albo od elenco professionale se imposta da legge. Le spese per l'iscrizione e i costi amministrativi,

anticipati dall'interessato, saranno rimborsati per tramite dell'amministrazione di appartenenza dalle Prefetture UTG. Parimenti per i colleghi che ancora non hanno conseguito l'abilitazione sono invitati ad iscriversi al primo esame di stato utile. Tale previsione riguarda certamente gli albi dei Chimici e dei Biologi, nonché quelli degli Psicologi e degli Infermieri. In allegato la circolare a firma del Capo della Polizia.

MEMORIAL DAY SAP 2020 GENOVA NON DIMENTICA



Una giornata fitta di celebrazioni, che ha toccato vari punti della città, tra cui 4 presidi Ospedalieri, per concludersi sotto il nuovo ponte di Genova. Una gara podistica e una ciclistica anch'esse volte a comunicare il messaggio di commemorazione per le tante vittime del terrorismo, delle mafie, del dovere, della criminalità e di coloro che hanno perso la vita nel crollo del ponte Morandi. Questo il Memorial Day SAP 2020 tenutosi a Genova e organizzato dalla segreteria provinciale di Genova e dalla segreteria regionale Liguria del SAP.